



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 7 DEL 28/02/2020

OGGETTO: La problematica relativa all'inquinamento acqua potabile nelle vie Itria e adiacenti
L'anno duemilaventi il giorno ventotto del mese di Febbraio alle ore 17,30 e seguenti nella sala comunale Monsignor Cravotta, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti Consiglieri

1) Tambè	Alessandro	9) Flammà	Danila	assente
2) Perri	Clorinda	assente	10) Di Dio	Giovanni
3) Cumia	Salvatore	11) Baglio	Katia	assente
4) Ferrigno	Fabrizio	12) Alessi Batù	Vanessa	
5) Zuccalà	Calogero	assente	13) Cumia	Kevin
6) Strazzanti	Stella	14) Vetriolo	Giuseppe	assente
7) Patti	Giovanni	15) Ferrigno	Giuseppe	assente
8) Strazzante	Michela	16) Barresi	Jasmine	

Presenti n. 10

Assenti n. 6

Scrutatori:

Ferrigno Fabrizio

Tambè Alessandro

Barresi Jasmine

Presiede il Presidente Dott. Giovanni Di Dio

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Dott.ssa Anna Giunta

Dato atto che il numero dei presenti é legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente passa alla trattazione del punto avente ad oggetto: *“Problematica relativa all’inquinamento acqua potabile nelle vie Itria ed adiacenti”*.

Il Consigliere Cumia Kevin espone la problematica che segue la seduta di question time. A seguito della risposta insoddisfacente del Sindaco ha deciso di portare il punto in Consiglio Comunale, chiede, ai sensi dell’art. 30bis del Regolamento sul funzionamento del C.C., che possa intervenire qualcuno del pubblico se lo richieda. Procedo con la lettura dell’ordine del giorno allegato.

Il Consigliere/Assessore **Patti Giovanni**, vista la delicatezza del problema ritiene necessaria la presenza del Capo Settore IV e dell’Ufficiale Sanitario.

Il Presidente spiega che l’Ufficiale sanitario è stato invitato ma non può partecipare se non viene autorizzata dalla Direzione Sanitaria. Purtroppo non ci sono stati i tempi di estendere la richiesta alla D.G.

Il Sindaco: i lavori sono stati condotti dai dipendenti comunali ma la problematica riguarda i sottoservizi e, quindi, si è fatto ricorso ai tecnici di AcquaEnna. Non è facile perché c’è confusione sulla situazione degli impianti della rete fognaria e della rete idrica. Si è proceduto con una serie di sondaggi in vari punti per trovare il guasto. Nell’ultimo tentativo in Via Dante/Via Cairoli si sono collocate delle valvole e si ritiene che quello sia il tratto interessato. Oggi pomeriggio abbiamo ricevuto l’esito degli esami e il problema permane ancora e seguirà un confronto con l’ASP. I parametri sono comunque più confortanti ma sarà necessario un riscontro ufficiale dell’ASP. Si procederà con ulteriori dosi di cloro in quanto si registra una leggera presenza di fattori inquinanti. Verrà fatta una clorazione e lunedì si farà un’ulteriore campionatura e si potrebbe ripristinare il servizio di potabilità entro la prossima settimana. Gli operai hanno lavorato tantissimo, anche sabato e domenica. L’acqua sarà erogata con autobotte. Continueremo a fare dei sondaggi per verificare anche le altre zone. La nostra rete idrica è abbastanza datata, oltre ad uno sversamento vi sono delle perdite di acqua legate alla vetustà dell’impianto. Comprendo i disagi, mi sono recato personalmente presso le famiglie ed ho costatato il problema.

Il Consigliere **Tambè** chiede che vengano sentite le persone presenti in aula che hanno vissuto il problema. I toni del Sindaco sono meno festaioli di quelli della seduta di question time in cui sembrava che il problema fosse risolto.

Il Presidente chiede al pubblico se vuole intervenire.

Il Sig. La Mattina Salvatore del pubblico: sig. Sindaco mi sento indignato come cittadino perché nonostante l’inquinamento fosse stato scoperto fin dai primi di novembre 2019, il Comune ha iniziato a fare appositi scavi per risalire all’origine del problema solo a partire da metà gennaio 2020 e con l’impiego di due soli operai che hanno lavorato anche sabato e domenica in modo encomiabile ed ai quali va il mio ringraziamento personale. Evidentemente qualcuno non ha capito o non ha voluto capire, nonostante i lo avessi rappresentato, che si trattava di una vera e propria emergenza igienico sanitaria e che due operai erano assolutamente insufficienti. Si doveva richiedere un intervento di protezione civile che, con i suoi mezzi e risorse avrebbe consentito una efficace risoluzione del problema. Oggi il problema non è ancora risolto e spero che non si abbassi la guardia perché quando sarà risolto non sarà merito di nessuno in quanto è un atto dovuto verso i cittadini. Voglio concludere facendo due proposte, chiedo un encomio solenne ai dipendenti comunali Puzzo Giovanni e Gulino Calogero che non hanno risparmiato energie e che si sono impegnati alacremente per risalire all’origine del problema e per circoscriverne la portata, chiedo al Sindaco di interessare l’autorità competente per proporre la nomina degli stessi quali cavalieri del lavoro. Chiedo che il canone idrico sia ridotto in proporzione ai disservizi subiti per diversi mesi in conseguenza di tale inquinamento.

Il Sig. Di Blasi Antonio del pubblico: il diritto alla salute è garantito dalla nostra Costituzione, le nostre proteste erano certamente lecite. Non si può dire che siamo stati avvisati nell’immediatezza, per 42 giorni la gente ha fruito di acqua inquinata, ha cucinato e si è lavata. Solo attraverso il

passaparola la gente è stata tutta informata. Oggi ho visto un avviso cartaceo sul coronavirus, la stessa cosa andava fatta per le strade interessate da quella emergenza. Il Sindaco asserisce di avere avvisato nell'immediatezza, in un'intervista del 14 febbraio, ma non è così. Le uniche famiglie avvisate erano quelle che si erano rivolte direttamente al Sindaco e all'Amministrazione per segnalare il danno, tutte le altre persone hanno fatto la spola da casa all'ufficio tecnico giornalmente. Dal 18 dicembre il primo carico di acqua è arrivato solo il 7 gennaio. Noi ci siamo recati dall'ufficiale sanitario perché eravamo disperati, non sapevamo e non sappiamo quei 42 giorni hanno causato perché l'acqua è fortemente inquinata. Gli obblighi dal Sindaco sono stati molte volte disattesi. La responsabilità non è solo del Sindaco ma dell'Amministrazione. Questa protesta non ha un colore politico, abbiamo sentito pure questo, non è così. E' una tutela per la nostra salute, vecchietti che noi stessi assistiamo a cui portiamo l'acqua. La gente non lo sapeva assolutamente. Non è possibile che in piena emergenza l'ufficio tecnico rimanga chiuso con la gente a chiedere dal 18 dicembre l'acqua. Venerdì 27 dicembre l'ufficio tecnico era chiuso. Facevamo avanti e indietro con i bidoni per cercare di rifornirci di acqua almeno per le festività. Il 31 dicembre ci siamo recati nuovamente dall'ufficiale sanitario, il 27 dicembre l'ufficio tecnico era chiuso e non c'era nemmeno un avviso che dicesse perché era chiuso. In piena emergenza non abbiamo avuto a chi rivolgerci.

Il Sindaco: il Sindaco e i Consiglieri rappresentano tutti i cittadini senza colore politico. Non ho mai detto che i cittadini abbiano detto cose non vere, ci sono stati dei disagi. Può capitare che per qualche giorno manchi l'acqua, comprendo il disagio e mi sono sempre scusato per i disagi. Quando vi è una situazione di emergenza si creano disagi. Vi è stato un problema serio di inquinamento. Quando abbiamo ricevuto la prima segnalazione ho avvisato l'ASP e abbiamo avvisato immediatamente le famiglie interessate. Forse non siamo stati bravi ad avvisare tutti ma abbiamo operato per affrontare il problema che si è allargato man mano. Oggi i dati ci dicono che l'inquinamento sta rientrando e speriamo che con una buona disinfezione il problema rientri. Non revoco l'ordinanza fino a quando non avrò la certezza perché tengo alla salute dei miei cittadini. Qualche disagio ci potrà ancora essere, serve una rete idrica nuova perché è troppo vecchia.

Il Consigliere Alessandro Tambè: festeggeremo il ritorno alla normalità! Dal 6 novembre ad oggi tutta la politica dovrà apprendere molto. Abbiamo appreso del problema a gennaio. Il problema non è stato valutato seriamente. In Commissione ho chiesto di progettare la nuova rete idrica. Non è possibile lesinare l'autobotte che ha iniziato a servire le utenze a gennaio e fino ad allora è stata erogata acqua sporca. Non è possibile che trovino l'ufficio tecnico chiuso, il Comune deve avere un C.O.C. e non è stato attivato un piano di emergenza. Non ho gradito i toni. Credo che la politica tutta debba chiedere scusa. Attiviamoci per progettare una nuova rete idrica e, nell'emergenza, forniamo l'acqua con l'autobotte.

Il geom. Giuseppe Zuccalà: ero in ferie il 27 dicembre 2019 ed avevo un sostituto. Il problema non è da poco perché non abbiamo una planimetria aggiornata, l'ultima risale al 1962. Gli interventi non sono stati riportati in planimetria e si è andati per tentativi. A seguito delle segnalazioni ci siamo subito recati sul posto ed abbiamo constatato la situazione. Nessun altro interpellato ha evidenziato il problema. Ci siamo accorti che l'acqua arrivava sporca a giorni alterni. Ho pensato a possibili allacci abusivi. Si sono fatte delle prove nei punti in cui vi poteva essere commistione tra acque bianche ed acque nere. Illustra l'iter dei lavori. Abbiamo scoperto che il problema è in via Garibaldi e faremo in modo di dare l'acqua a giorni alterni e di fornirla pulita. I parametri sono quasi rientrati e vi sarà una clorazione spinta.

Il Sindaco: il 27 dicembre gli uffici erano chiusi per disinfezione e non in modo arbitrario. Abbiamo informato sempre la Prefettura e la Protezione Civile.

Il Consigliere Tambè: come mai si è disposto solo di due operai? Perché l'Ufficio tecnico è stato svuotato di operai?

Il Sindaco: è facile parlare quando non si amministra. Abbiamo un certo numero di dipendenti ma gli operai sono sempre gli stessi, tranne quelli che vanno in pensione. Ci sono anche attività che vengono svolte dal personale dei cantieri di servizio che sono lavoratori anche loro. Gli operai si occupano di tanti servizi, nelle scuole, il servizio idrico, il cimitero e le manutenzioni. Colgo favorevolmente le lodi espresse verso gli operai e le richieste di encomio da parte dei cittadini ma gli operai lavorano tutti.

La Consigliera Barresi: la situazione sembra tornare alla normalità. Il messaggio che si vuole fare passare è che è difficile quando si amministra. Noi siamo consiglieri e svolgiamo il nostro ruolo e le domande le dobbiamo fare all'amministrazione comunale. Non è un disguido ma una vera e propria emergenza gravissima. Ciò che si biasima è la mancanza di comunicazione. Perché quando si fa qualcosa si fanno i post e non comunichiamo una situazione del genere ai cittadini con i manifesti, non tutti hanno dimestichezza con i social. Bisognava andare casa per casa per comunicare a tutti i cittadini interessati. Alcune persone scoprono ancora oggi di avere acqua inquinata. Il danno si è arrecato non informando i cittadini che hanno continuato ad usare l'acqua. La linea è sottile per parlare di diritto alla salute. È gravissimo. Riprende l'iter descritto nella proposta. Chiede come mai questa mancanza d'informazione nei confronti della città e dei Consiglieri Comunali. Come mai solo due operai e non è stata individuata una ditta preposta per la risoluzione del problema. Gli operai non solo dovevano scavare ma anche distribuire l'acqua. Riprende la risposta del Sindaco che ha comunicato alla Prefettura e alla protezione civile ma perché non ha informato la città in maniera incisiva? Nelle more della risoluzione si stanno informando i cittadini?

Il Consigliere Cumia Kevin ancora oggi il Sindaco ne parla come se nulla fosse. I cittadini dopo 120 giorni ancora lesinano l'acqua. L'inefficienza è grave, per 48 giorni si è erogata acqua non potabile. Non si è data la giusta informazione ai cittadini. Per le imposte retroattive sciolgono cani e cavalli. Per notificare l'ordinanza non scomodano messi e polizia municipale. Come può un'Amministrazione comunale non invitare tramite la Direzione dell'ASP il Dirigente sanitario. Grave anche che non si sia invitato il Capo Settore stasera. Condivide di rendere onore al lavoro degli operai. Vedo la maggioranza in silenzio. Propone di azzerare totalmente la bolletta idrica per gli anni 2019 e 2020 alle famiglie interessate.

Si dà atto che si allontana il Presidente ed assume la presidenza il Consigliere anziano Tambè

Il Consigliere Cumia Salvatore: un problema pesante, loda la pazienza dei cittadini che hanno dovuto usare acqua inquinata ed attendere i turni dell'erogazione, si sono lavati anche dei bambini. Mi scuso con loro perché la politica è arrivata in ritardo colpevole. L'Amministrazione comunale ha tenuto all'oscuro il Consiglio Comunale, le Commissioni, doveva essere comunicato per cercare soluzioni. È bene che i cittadini lo sappiano. Diverse volte abbiamo cercato di affrontare il problema idrico, lo abbiamo fatto a luglio quando l'acqua non arrivava. Purtroppo in quell'occasione ci fu impedito di parlare e sentire i tecnici. In quella seduta si è bocciata l'urgenza. È stato un male. In quella occasione si poteva fare qualcosa e avevamo le soluzioni che sono scritte e protocollate. L'opposizione in tutti i modi ha cercato di dare indirizzi ma ci è stato impedito. Penso che sia una calamità di una gravità inaudita. Non ho visto la maturità dell'Amministrazione comunale di affrontare questo problema anche nei modi e nei toni. Ma alla salute dei cittadini chi ci pensa? Lavarsi con l'acqua inquinata, acqua mista a fogna, sapete cosa significa essere a contatto con tantissimi batteri con seri rischi per la salute. È molto grave che sia mancata l'informazione ai fini della prevenzione. È un'emergenza che potrebbe esporre a seri rischi tutta la popolazione. Accolgo la proposta del sig. La Mattina di ridurre e/o azzerare il canone idrico e di riconoscimento verso i lavoratori. È stata fatta una commissione alla presenza di un esperto e dell'Assessore. Non è pensabile gestire il servizio idrico e l'emergenza con due soli operai. Non condivide la dotazione organica che ha svuotato gli uffici preposti a questo servizio spostando gran parte del personale negli uffici amministrativi. Invita a rivedere quella pianta organica perché così non si può gestire il servizio idrico. Oltre 100 giorni per affrontare il problema. Propone un emendamento integrativo

del dispositivo invitando il Sindaco *“A convocare urgentemente un tavolo tecnico pubblico, invitando l’Ufficiale di igiene pubblica, Dott.ssa Strazzanti Arcangela, previa autorizzazione del D.G., per discutere e capire i rischi per la salute che corrono questi cittadini che hanno utilizzato per più di un mese acqua inquinata e ad adottare le eventuali precauzioni e controlli”*

Si dà atto che alle ore 19.20 entra la consigliera Perri.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio: bisogna spiegare ai cittadini, a cui va la massima solidarietà e comprensione, che vuole far passare il messaggio che da un lato ci sono i buoni e dall’altro i cattivi e speculatori politici. La politica tutta ha delle colpe e non si può crocifiggere solo una parte. Trovo una giusta osservazione quella del collega Cumia Salvatore ma non condivide l’ordine del giorno e la parte del dispositivo dove si dice: *“Il Sindaco è invitato a dimettersi”*. La solidarietà va ai cittadini ed ai dipendenti. La convocazione di luglio non c’entra nulla. È chiaro che i cittadini hanno subito un danno, l’ordinanza c’era. Bisogna dire come stanno le cose, dobbiamo risolvere il problema per i cittadini Non sono d’accordo ad invitare il Sindaco a dimettersi. Gli emendamenti del collega Cumia Kevin necessitano di un parere, si possono formalizzare e si chiede il parere. Relativamente alla parte in cui si chiede di *“Eliminare bollettazione 2019 e 2020”* Possiamo votarlo ma dobbiamo spiegare ai cittadini che ci vogliono i pareri dei tecnici e dei revisori. Bisogna dire le cose come stanno. Se remiamo tutti verso una direzione bene, il resto è speculazione politica.

Si dà atto che rientra il Presidente.

La Consigliera Strazzante Michela parla di sciacallaggio da parte della minoranza. Meglio non parlare che sparlare. Il bene dei cittadini non è quello che avete fatto. Le mie scuse ai cittadini. Il Sindaco ha fatto un’ordinanza a novembre. Non tutti i cittadini ne sono venuti a conoscenza. I Consiglieri abbiamo l’obbligo di informarci e siamo in torto. Potevamo fare subito un tavolo tecnico. I consiglieri vogliono anche condizionare il modo di affrontare i problemi da parte del Sindaco. Il geom Zuccalà è venuto a spiegare. Sono stati impegnati gli operai che si potevano mettere a disposizione. Il vostro modo di affrontare i problemi è cannibalismo, invito ad abbassare i toni, nel rispetto delle persone che avete davanti e nei confronti dei cittadini. Non si può buttare fumo proponendo l’eliminazione della bolletta. Vi lamentate se pubblichiamo i post ma è meglio rispetto a quello che avete fatto voi mettendo le facce delle persone in un manifesto. Questa è una cosa di cui dobbiamo parlare. Non siete i buoni, puri e casti, voi fate i manifesti, noi lavoriamo.

Il Consigliere Cumia Kevin per dichiarazione di voto. La maggioranza ha perso l’occasione di stare zitta. L’ordine del giorno è frutto delle istanze dei cittadini di quella zona. In merito all’invito alle dimissioni del Sindaco, non vi è un conflitto con la convocazione del tavolo tecnico. Nessuno dei cittadini ha lodato l’operato del Sindaco. La contrapposizione delle parti politiche è segno di democrazia. Se vogliono votare l’ordine del giorno lo votano così com’è.

La Consigliera Perri esprime solidarietà ai cittadini, non si può vivere senza acqua, non deve succedere più. Chiede al geom Zuccalà se il problema attuale è collegato a quello della fontana del Canalicchio sollevato all’inizio del mandato.

Il Geometra Zuccalà non c’entra nulla sono due problematiche diverse.

Il Consigliere Cumia Salvatore vuole chiarire la bontà della proposta. Questa battaglia è stata vissuta da vicino, sui luoghi. Da qui nasce la proposta senza nessun sotterfugio e senza inganni. La maggioranza utilizza questa tecnica dei pareri ma si tratta di un ordine del giorno, non vi è un deliberato ma un atto di indirizzo. I pareri nascono in un momento successivo, quando il Sindaco si deve uniformare all’atto di indirizzo. I tecnicismi appartengono alla gestione e non alla politica. Vi è stata un’aggressione da parte della maggioranza perché i cittadini hanno subito un torto per mesi. Il Comune è inadempiente. Perché si dovrebbe buttare fumo negli occhi dicendo che non si devono pagare le bollette. Favorevole all’ordine del giorno anche alla richiesta delle dimissioni del Sindaco, invitandolo prima di dimettersi a convocare un tavolo tecnico. Favorevole all’encomio ai dipendenti per il lavoro.

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio: non ci sono cavilli, è ovvio che ci vuole il parere. Bisogna aggiungere all'emendamento "previa acquisizione dei pareri obbligatori". Ci vuole e lo sapete tutti benissimo. Si vuole dire che si vuole fare ma non si può per colpa di qualcuno. Voglio che ci si impegni a non fare propaganda spicciola.

La Consigliera Strazzante Michela: non si può fare la morale, comprendo ciò che hanno vissuto le persone, sono mamma di due figlie.

Si dà atto che si allontana il Presidente ed assume la presidenza il Consigliere anziano Tambè.

Il Consigliere Patti propone l'emendamento di cassare dal dispositivo la parte "*e a dimettersi fino a soluzione del problema*". Con questa modifica è favorevole ad approvare tutto. Questo è andare al sodo senza strumentalizzazione politica.

Si dà atto che alle 20.00 entra il consigliere Vetriolo

Il Consigliere Cumia Kevin: la maggioranza interviene solo per cassare. Per me sono un atto dovuto le dimissioni. L'ordine del giorno deve rimanere tale. Mettiamo dei soldi per l'emergenza e paghiamo le bollette delle famiglie. Non occorre alcun parere. È un impegno politico. Se l'Amministrazione Comunale non lo fa dimostra che ci sono cittadini di serie A e B.

Il Consigliere Tambè: si tratta di un indirizzo politico. Il costo deve essere coperto da parte della città. L'indirizzo è solidarietà verso questi cittadini a carico degli altri cittadini.

Si dà atto che rientra il Presidente.

Il Consigliere Cumia Salvatore: la legge dà la possibilità al Consiglio Comunale di dare indirizzi. Il Sindaco chiederà poi agli uffici i pareri. Non occorre alcun parere in questa sede.

Il Consigliere Tambè propone una breve sospensione

La proposta, messa a votazione per alzata e seduta, viene approvata all'unanimità dai 12 Consiglieri presenti. Assenti: Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe.

La seduta è stata sospesa alle ore 20,10

Alle 20.20 riprendono i lavori e risultano presenti n. 12 consiglieri e assenti n. 4 (Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe).

La Consigliera Barresi: non vogliamo fare populismo sui problemi delle persone. Alla gente non importa vedere gli attacchi ma che si arrivi ad una soluzione per loro. Propone a nome di tutta l'opposizione aggiungere "*o in alternativa a dimettersi*" se dovesse passare l'emendamento del Consigliere Patti. Sull'emendamento di non fare pagare il canone sappiamo tutti che ci vogliono i pareri, il nostro vuole essere un indirizzo, è insito che poi si deve poter fare. Favorevole all'emendamento del consigliere Ferrigno Fabrizio.

Il Consigliere Tambè: avevamo iniziato bene. Sull'emendamento del consigliere Ferrigno Fabrizio da tecnico del settore dico che si tratta di un atto d'indirizzo che prima di dare un esonero poi si dovrà verificare come. Stasera si tratta di un indirizzo politico e poi seguirà una seria analisi. Dichiaro l'astensione sull'emendamento di aggiungere "*previa acquisizione dei pareri*".

Il Consigliere Ferrigno Fabrizio: l'emendamento proposto non esclude che si dia l'indirizzo politico. L'emendamento non sposta l'indirizzo politico che rimane.

Il Consigliere Cumia K. Dichiaro di non volere unificare l'emendamento di azzerare il canone idrico 2019 e 2020 per le famiglie delle zone interessate dal da Sindaco farei di tutto per azzerare il canone idrico a queste famiglie e lo farei anche con i parerei contrari, così come è stato fatto in passato quando i Consiglieri si sono barricati davanti la porta del Comune per impedire il passaggio del servizio idrico all'ATO, e non è successo nulla.

Il Presidente del Consiglio dichiara che per motivi tecnici bisogna prima votare l'Emendamento del Consigliere Cumia Kevin e poi quello del Consigliere Ferrigno Fabrizio.

Il Consigliere Ferrigno F. dichiara il voto favorevole all'emendamento del Consigliere Cumia K.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Cumia Kevin di *"Azzerare il canone idrico 2019 e 2020 per le famiglie interessate dall'inquinamento"*

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Ferrigno Fabrizio di aggiungere all'emendamento del Consigliere Cumia K.: *"previa acquisizione dei pareri da parte degli uffici"*

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 12, assenti n. 4 (Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe), voti favorevoli n. 7, astenuti n. 5 (Tambè, Barresi, Cumia S., Cumia K. E Perri). Pertanto la proposta è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Cumia K di aggiungere *"proporre un encomio ai due dipendenti Puzzo Giovanni e Gulino Calogero"*.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Cumia S. di aggiungere *"A convocare urgentemente un tavolo tecnico pubblico, invitando l'Ufficiale di igiene pubblica, Dott.ssa Strazzanti Arcangela, previa autorizzazione del D.G., per discutere e capire i rischi per la salute che corrono questi cittadini che hanno utilizzato per più di un mese acqua inquinata e ad adottare le eventuali precauzioni e controlli sanitari. Gli eventuali controlli sanitari devono essere a carico del Comune"*.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: la proposta è approvata all'unanimità.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dal Consigliere Patti di eliminare l'ultima parte della proposta dell'ordine del giorno dove prevede: *"e a dimettersi dalle cariche ricoperte per l'incapacità, l'intemperività, l'inefficienza e l'inefficacia dell'intervento per la risoluzione della problematica, considerato che ancora a distanza di 100 giorni dall'accaduto non si è ripristinato il servizio pubblico essenziale di fornitura di acqua potabile alle famiglie interessate, vista l'importanza vitale, sanitaria e sociale del problema"*

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 12, assenti n. 4 (Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe), voti favorevoli n. 7, voti contrari n. 5 (Tambè, Barresi, Cumia S., Cumia K. E Perri). Pertanto la proposta è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'emendamento proposto dalla Consiglieria Barresi di aggiungere alla fine dopo le parole *"risoluzione del problema"* le parole *"o in alternativa a dimettersi ..."*.

Il Consigliere Patti dichiara il voto contrario.

Il Consigliere Cumia K. si dichiara favorevole in quanto è una sfida al Sindaco che se non risolve il problema si deve dimettere.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: Consiglieri presenti n. 12, assenti n. 4 (Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe), voti favorevoli n. 5 (Tambè, Barresi, Cumia S., Cumia K. E Perri), voti contrari n. 7. Pertanto la proposta non è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio mette ai voti l'ordine del giorno, come emendato e dà lettura del dispositivo come modificato dagli emendamenti approvati: *“Impegnano il sig. Sindaco e l'amministrazione comunale:*

- 1. A porre in essere in maniera tempestiva tutti gli atti idonei volti all'individuazione e risoluzione del problema.*
- 2. Ad azzerare il canone idrico 2019 e 2020 per le famiglie interessate dall'inquinamento, previa acquisizione dei pareri da parte degli uffici.*
- 3. A proporre un encomio ai due dipendenti Puzzo Giovanni e Gulino Calogero.*
- 4. A convocare urgentemente un tavolo tecnico pubblico, invitando l'Ufficiale di igiene pubblica, Dott.ssa Strazzanti Arcangela, previa autorizzazione del D.G., per discutere e capire i rischi per la salute che corrono questi cittadini che hanno utilizzato per più di un mese acqua inquinata e ad adottare le eventuali precauzioni e controlli sanitari. Gli eventuali controlli sanitari devono essere a carico del Comune.*

Il Consigliere Cumia K. Interviene per dichiarazione di voto. Tutto lo sforzo della maggioranza è stato di togliere la parte relativa alle dimissioni del Sindaco. Il Sindaco, per generosità verso la città, dovrebbe dimettersi per inefficienza nella gestione del problema.

Il Consigliere Cumia S. si associa.

La Consigliera Perri: qualcuno ha paura di perdere il proprio ruolo. Se il problema non si risolve entro una settimana, il Sindaco deve dimettersi per dignità.

Esauriti gli interventi, **il Presidente** passa alla votazione.

L'esito della votazione palese, per alzata e seduta, accertato e proclamato dal Presidente, con la presenza degli scrutatori, è il seguente: la proposta di ordine del giorno, come emendata, è stata approvata all'unanimità dai 12 Consiglieri presenti, assenti n. 4 (Zuccalà, Flammà, Baglio e Ferrigno Giuseppe),

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di ordine del giorno:

Visti gli emendamenti proposti;

Visti gli esiti delle votazioni sopra riportate:

DELIBERA

Di approvare l'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Problematica inquinamento acqua potabile via Itria e adiacenti”* come modificato dagli emendamenti approvati:

“Impegnano il sig. Sindaco e l'amministrazione comunale:

- 1. A porre in essere in maniera tempestiva tutti gli atti idonei volti all'individuazione e risoluzione del problema.*
- 2. Ad azzerare il canone idrico 2019 e 2020 per le famiglie interessate dall'inquinamento, previa acquisizione dei pareri da parte degli uffici.*
- 3. A proporre un encomio ai due dipendenti Puzzo Giovanni e Gulino Calogero.*
- 4. A convocare urgentemente un tavolo tecnico pubblico, invitando l'Ufficiale di igiene pubblica, Dott.ssa Strazzanti Arcangela, previa autorizzazione del D.G., per discutere e capire i rischi per la salute che corrono questi cittadini che hanno utilizzato per più di un mese acqua inquinata e ad adottare le eventuali precauzioni e controlli*

Sull'esito della votazione, intervengono:

Il Consigliere Tambè Alessandro ripete che è mancata l'informazione tempestiva e capillare. Stasera il merito è stato quello di portare in Consiglio Comunale il problema. Tutta la politica deve fare un mea culpa, resta la rabbia per come è stato affrontato. Il problema non eravamo noi, non ci sono buoni e cattivi, il tema importante era parlarne.

Il Consigliere Cumia Kevin si associa. Propone di osservare un minuto di silenzio per ricordare l'ex Presidente del Consiglio Comunale, Biagio Cascio, scomparso in questi giorni.

Si osserva un minuto di silenzio.

Il Consigliere Vetriolo propone il prelievo del punto "Interrogazioni" per trattare l'interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio, prot. n. 16648/2019, in quanto vi è una situazione di instabilità a causa anche delle dimissioni della vice Presidente del Consiglio.

Il Consigliere Tambè rileva che il tema della sicurezza è preminente e lo chiede la città. Al centro devono stare i cittadini e non i Consiglieri.

Il Consigliere Vetriolo attesa l'importanza di trattare il tema della sicurezza, ritira la proposta di prelievo.

La Consigliera Strazzante condivide che si tratta di una priorità.

Il Consigliere Cumia S.: siamo per il rispetto delle regole, non temiamo di affrontare le interrogazioni.